

VIALE TRASTEVERE PREPARA LA SECONDA PARTE DELLA NUOVA SCUOLA.

ALTERNANZA AULA-LAVORO TRA I 15 E I 18 ANNI

UN' ANAGRAFE DEGLI STUDENTI CONTRO L'ABBANDONO

di G. Ben. da Il Corriere della Sera del 18/2/2004

ROMA - Si lavorerà studiando o, se si preferisce, si studierà lavorando. Dopo il quindicesimo anno di età tutti i ragazzi potranno acquisire delle competenze da spendere nel mondo del lavoro completando la loro formazione teorica con stage in aziende, enti, musei, biblioteche e via dicendo che rientreranno a tutti gli effetti nell'orario di lezione. La scelta dovrà essere coerente con il tipo di studi intrapresi. La progettazione dell'attività di apprendimento sarà compito della scuola che si avvarrà anche dell'assistenza di tutor aziendali. Uno studente di quindici anni, sia che frequenti un liceo o che frequenti un corso di istruzione e formazione professionale, potrà insomma svolgere la restante attività scolastica fino al diciottesimo anno di età attraverso un'alternanza tra studio e lavoro che verrà gestita in modo autonomo dalla scuola. La riforma dunque va avanti. Dopo il decreto di attuazione della scuola dell'infanzia e del primo ciclo che dovrebbe consentire già dal prossimo settembre l'avvio della nuova scuola, con tutor e portfolio, con inglese e informatica dalla prima elementare, con anticipo e orario flessibile, sono stati messi a punto quelli sull'alternanza scuola-lavoro e sul servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione. Si tratta di un'istituzione totalmente nuova, indipendente rispetto al ministero dell'Istruzione, con un proprio bilancio. Il suo compito sarà quello di monitorare a livello nazionale l'apprendimento degli studenti e di assistere le scuole nell'attività di autovalutazione. I sindacati dei prof hanno già fissato un calendario di incontri al ministero dell'Istruzione. I decreti potrebbero arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri in primavera.

Per quanto riguarda invece il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino al diciottesimo anno di età o al conseguimento di una qualifica, un altro dei punti della riforma, non è stata ancora messo a punto uno schema di decreto. Ci sono degli appunti di lavoro che, tra l'altro, prevedono l'istituzione di un'«anagrafe degli studenti» sin dal primo anno della scuola primaria, per combattere la dispersione e la gratuità dell'iscrizione e della frequenza ai primi due anni degli istituti secondari superiori e dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale. «Alla vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione sulla base dei dati forniti dall'anagrafe nazionale degli studenti - si legge negli appunti - debbano provvedere il sindaco o un suo delegato del Comune dove hanno residenza i giovani studenti, i dirigenti scolastici o i responsabili delle istituzioni del sistema di istruzione e formazione professionale presso le quali sono iscritti o abbiano fatto richiesta di iscrizione».

Gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni potranno completare la loro formazione affiancando alla scuola stage in aziende, musei e biblioteche

Una nuova istituzione avrà il compito di monitorare a livello nazionale l'apprendimento degli studenti e assistere le scuole nell'attività di autovalutazione